

Sulla storica cima pirenaica via libera ad un fuori classifica: Danguillaume

Smitizzato anche il Tourmalet danno strapotere di Eddy Merckx

Spietato controllo della maglia gialla sulla corsa e su Lopez Carril il solo che potesse infastidirlo - All'alba attentato con tre bombe: distrutti alcuni automezzi

Dal nostro inviato

TOURMALET, 16

La diciassettesima tappa del Tour de France, vinta da Jean Pierre Danguillaume con una fuga di 97 chilometri, ha avuto un grave antefatto alle quattro di stante ad opera di elementi che rappresentano il GARKI, cioè un cosiddetto gruppo di azione rivoluzionaria internazionale. La località turistica di Saint Lary Soulan ieri sede di arrivo e oggi di partenza è stata svegliata da tre esplosioni, dal lancio di bombe, di ordigni avvolti in plastica, che hanno distrutto un garage in legno situato nelle adiacenze di un piccolo albergo e bruciato quattro vetture del seguito, una motocicletta e il camioncino dell'Agenzia France Presse. In un foglio ciclistico gli autori degli attentati, scrivono che il Tour è un'espressione del capitalismo, un commercio che ricava quattrini, milioni e milioni, anche dalle città dove c'è miseria e fame come Seo de Urgel. «I corridori spagnoli e gli altri corridori democratici devono abbandonare il Tour, altrimenti saremo costretti a prendere nuovi provvedimenti», si legge nel comunicato.



Le auto del seguito del Tour bruciate dal fuoco appiccato dallo scoppio delle tre bombe fatte esplodere dagli attentatori

vigilanza e di protezione saranno adottate nei riguardi dei ciclisti durante e dopo la gara. Gli spagnoli continuano, Lopez Carril ha però sostituito la maglia di campione

nazionale con quella abituale della KAS, e tutti i 108 concorrenti rimasti in lizza affrontano il Col d'Aspin in un mattino di pioggia e di nebbia. Il Col d'Aspin sollecita Jean Pierre Danguillaume, il quale svolta con 14' su Perurena e il resto della fila. Danguillaume scende a rotta di collo e guadagna sempre più terreno: 2' a St. Marie de Campan, 4'45" a Bagneres de Bigorre, 7'50" ad Arzac, ed è chiaro che il plotone lo sta snobbando anche perché il francese ha un ritardo in classifica di mezz'ora abbondante.

Danguillaume, cavaliere solitario col permesso dei campioni, arriva in prossimità del Tourmalet con 8'25". Nel raggio di 18 chilometri andiamo da quota 750 a quota 2113. La storica montagna sembra avvolta in una coperta grigia.

Danguillaume molla una gode di un margine così alto che gli dà il coraggio, la forza per insistere. Dietro, Bruyere e De Schoenmaeker lavorano per Merckx fin dove possono. Registriamo movimento, scatti di Van Impe, Poulidor, Martinez e Santy, mentre Merckx tiene d'occhio Lopez Carril.

Sempre nebbia sempre spettatori che sono ombre. E quando mancano quattro chilometri allunga Poulidor il quale va a conquistare la seconda moneta. Danguillaume stanchissimo, sfinito, è vincitore per 2'28". Terzo Martinez a 2'32", quarto Santy a 2'33", quinto Panizza a 2'49", sesto Van Impe a 2'52", settimo Merckx a 3'08". Nella scia di Eddy c'è Lopez Carril. Ancora in crisi Aja che cede a Poulidor la terza posizione in classifica.

Pino Meynet, che con 1885,280 kmh, ha fatto gridare al miracolo mettendoci in moto i numerosi inviti presentati a Cervinia. Molti di essi erano ancora in cabina a dettare il pezzo quando alle 11,20, il primo a scendere in terza maniche, Steve Mc Kinney migliorava sensibilmente la prestazione di Meynet, realizzando 187.500 kmh. Alle 11,57 prendeva il via la quarta prova. Il primo era stavolta Meynet. L'attesa di Valtournanche compiva una discesa perfetta e riusciva ad eguagliare, con 187.500 kmh il freschissimo limite stabilito dall'americano.

Non passavano neppure due minuti ed ecco di nuovo in pista Mc Kinney, nuovo record: 189.473 kmh, una velocità da brivido. Il primo a congratularsi con il neo-primitista è stato proprio Pino Meynet che fra spruzzi di champagne e grida di gioia del «ciao americano» è corso ad abbracciare Steve.

Il nuovo uomo-jet è nato 20 anni fa in un ranch vicino a Kansas City è senza dubbio il personaggio più singolare del «Kl»: 1974. Sembra uscito dal film «Jesus Christ Superstar». Lunghi capelli biondi, una barba da profeta e un fisico di peso massimo tutto un fascio di muscoli. Era venuto lo scorso anno a Cervinia, ingessato dal collo al bacino per una pautosa caduta da circa trentametri, occorsagli durante una arrampicata. Aveva visto il chilometro lanciato e se ne era innamorato. Tornato negli «States» aveva coinvolto in questa sua nuova passione il suo inseparabile amico Tom Simons. Ed insieme a Tom, che è finito terzo nella classifica finale con 184.899 kmh, è ritornato quest'anno sotto il Cervino con intenzioni ben precise. Mc Kinney è migliorato di record in discesa ed il suo record, che ha del sensazionale, è unanimemente accettato da tutti i tecnici come giusto e meritato. Un primito che arriva quasi al limite delle possibilità umane e che sarà estremamente difficile superare.

«Nella telefonata in alto: STEVE MCKINNEY

metà gara, e pertanto non prevediamo grosse novità. Poi, sarà sempre pianura con l'intermezzo di due cronometre a una certa e l'altra di media distanza, due prove che Merckx aspetta per ribadire la sua superiorità, per completare la lunga catena di trionfi con la quinta maglia gialla.

Gino Sala

Oggi riprende il Tour-baby

Nostro servizio

BAGNERA DE BIGORRE, 16

Il Tour dell'Avventure si è concluso oggi a Bagneres de Bigorre l'unica giornata di riposo e domani riprenderà il cammino con la settima tappa che porterà i corridori sul traguardo di Pau, con una tappa lunga 141.500 chilometri e comprendente le stesse salite del Tour dei professionisti, cioè il Tourmalet e il Soutor. Come è noto, il leader della classifica è lo spagnolo Martinez Heredia, il quale precede di tre minuti e trentacinque secondi l'austriaco Stenmayr e di quattro minuti e sedici secondi l'italiano Mirri. Le tappe in programma per arrivare a Parigi sono ancora cinque, lo spagnolo Martinez ha buone probabilità di conquistare il successo finale, ma la situazione non è da considerarsi definitiva. Mario Ricci, il C.T. degli azzurri, si dichiara complessivamente soddisfatto del comportamento dei suoi ragazzi. «Il secondo posto», dice Ricci «è alla portata di Mirri, e potrebbe avanzare anche Lopez Carril, ed è difficilissimo a diciannove minuti. Certo non sempre si può scoprire un Baronechelli...»

Il Tour s'avvicina a Parigi. Domani l'ultima giornata pirenaica da Bagneres de Bigorre a Pau, 142 chilometri (se la cartina dice la verità: di solito dichiara il falso) con la ripetizione del Tourmalet nella fase iniziale e il Col de Soulor (dotato di abbuoni) poco più in là di



Inchiesta sulla «fuga» di notizie sugli arbitri

FIRENZE, 16

Il commissario della CAN (Commissione Arbitri Nazionali), Giuseppe Ferrari Aggradi, si è incontrato oggi con il presidente della FIGC, Franchi, al quale ha espresso il suo desiderio di lasciare l'incarico se non saranno individuati coloro che hanno fornito ad alcuni giornali notizie riservate sugli arbitri che si accingono a lasciare l'attività.

«Non è possibile lavorare in un ambiente dove non sono rispettate le più elementari norme di serietà. In queste condizioni non intendo assolutamente restare», ha detto il commissario della CAN. «Franchi si è impegnato a far svolgere un'indagine ed ha pregato il comm. Ferrari Aggradi di recedere dal suo proposito. Dell'argomento si parlerà, comunque, il 3 agosto prossimo in occasione della riunione del Consiglio federale della FIGC, quando si dovrà procedere anche alle nuove nomine. «In questo periodo», ha detto il commissario della CAN «avrò tutto il tempo per valutare la situazione e riflettere». Sempre oggi, Franchi si è incontrato con Alodi, al quale ha illustrato l'indirizzo del C.F. della Federcalcio, in merito alla ristrutturazione delle squadre nazionali. Alodi, dopo aver riferito sulla sua «stima» nei confronti del C.T. Ferruccio Valcareggi, si è riservato di prendere una decisione entro la fine del mese.

Nella foto in alto: FERRARI AGGRADI (a sinistra) e il presidente della Federcalcio FRANCHI

Una grave perdita per il ciclismo

È morto ieri Elio Rimedio

Elio Rimedio, l'ex commissario Tecnico del ciclismo italiano, è morto ieri mattina a Roma, colpito da improvviso male nella sala del Consiglio del CONI, durante lo svolgimento degli esami di diploma della scuola centrale dello sport, nei quali erano impegnati due suoi allievi. Rimedio è stato subito soccorso da numerosi medici presenti, tra i quali il professor Venerando, ma tutto è stato vano: è morto prima di raggiungere l'Ospedale di San Giacomo. Elio Rimedio era nato a Roma il 10 marzo 1920, si era diplomato perito industriale, e aveva attivamente praticato il ciclismo fin da giovanissimo. A sedici anni, nel 1936, si era iscritto al campionato italiano velocità aspiranti. Vice presidente dell'UVI nel 1954, Presidente del gruppo ANUGO (ufficiali di gara) nel 1956 e 1957 fu poi incaricato, dal CONI, di curare l'attività di curare l'attività azzurra dei dilettanti delle specialità della strada dal 1959 al 1969 e successivamente, fino al 1972, assise l'incarico di Selezionatore UNIC, divenendo così il tecnico responsabile sia del settore strada che della pista.

Dopo le Olimpiadi di Monaco si era completamente dedicato all'insegnamento di titolare di ciclismo nella scuola centrale del CONI, continuando in quella veste ad esercitare un ruolo importantissimo di consulenza tecnico-scientifica del ciclismo.

I più importanti successi conseguiti dagli azzurri sotto la guida tecnica di Elio Rimedio sono stati la medaglia d'oro individuale di Zarin a Tokio nel 1964 e di Vianelli a Città del Messico nel 1968; il campionato mondiale individuale su strada nel 1962 con Bongiorno nel 1965 con Vicentini, nel 1968 con Marcelli quindi il titolo per squadre nella 100 chilometri a cronometro nel 1962 con Grassi, Marino, Togniani e Zandegù, nel 1964 con Agazzi, Dalla Bona, Guerra e Manza e nel 1965 con Dentì, Guerra, Soldi e Dalla Bona e in pista il titolo iridato dell'inseguimento a squadre con Dentì, Bazzan, Morbiato e Borgognoni a Varese nel 1971. Al Tour de l'Avenir con De Rosso nel 1961, Giomondi nel 1964 e Dentì nel 1969 riportò tre vittorie assolute.

Con Rimedio alla direzione del settore tecnico nazionale del ciclismo italiano si accentuarono notevolmente le scelte rigorosamente scientifiche e furono seriamente combattute tutte le tendenze all'empirismo. Notevolmente impressionato dallo sviluppo che il ciclismo aveva avuto in questi paesi europei una volta ciclisticamente arretrati nei studi le ragioni e i metodi mettendoli poi a profitto quelle conoscenze.

La sua scomparsa è indubbiamente una gravissima perdita per il ciclismo, che tuttavia potrà avvalersi anche in seguito della sua esperienza, e un lutto per lo sport.

Al lutto noi ci associamo con particolare commozione sia per i rapporti di stima che si erano stabiliti tra lui e il giornale che organizzava il Gran Premio della Liberazione (corsa alla quale Rimedio chiamò sempre a raccolta tutte le forze del ciclismo nazionale per sfruttare — come dicevano — questo importante confronto internazionale che offrivano al ciclismo italiano) sia perché fummo sempre circondati dalla sua affettuosa amicizia. Alla famiglia cordiamo le nostre più sentite condoglianze.

Eugenio Bomboni

Accordo fra il Governo sovietico e la «The Cola-Cola Company»

Il Sottosegretario di Stato della Commissione per la Scienza e la Tecnologia del Consiglio dei Ministri Sovietici, Leonid Givishin, e l'Amministratore Delegato della Coca-Cola Company, J. Paul Austin, hanno firmato ieri a Mosca un accordo di collaborazione per la ricerca scientifica e tecnologica tra il Governo Sovietico e la Coca-Cola Company, l'accordo prevede lo scambio di informazioni e di esperienze nei settori dell'alimentazione e delle coltivazioni agricole e degli impianti industriali. E inoltre prevede la realizzazione di iniziative congiunte per la coltivazione di frutta e verdura zone desertiche. La Coca-Cola opera attualmente in 137 paesi ed è già presente in tempi di crisi in tutti i continenti in Bulgaria, Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia, e Jugoslavia. L'accordo di collaborazione non è limitato al settore bevande gassate; la Coca-Cola infatti è la prima produttrice di agrumi, di succhi di frutta e cibi pronti.

Congresso scientifico PROFILASSI E MALATTIE SOCIALI

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti deve essere scientificamente rigorosa e obiettiva. Il giorno che organizzava il Gran Premio della Liberazione (corsa alla quale Rimedio chiamò sempre a raccolta tutte le forze del ciclismo nazionale per sfruttare — come dicevano — questo importante confronto internazionale che offrivano al ciclismo italiano) sia perché fummo sempre circondati dalla sua affettuosa amicizia. Alla famiglia cordiamo le nostre più sentite condoglianze.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti deve essere scientificamente rigorosa e obiettiva. Il giorno che organizzava il Gran Premio della Liberazione (corsa alla quale Rimedio chiamò sempre a raccolta tutte le forze del ciclismo nazionale per sfruttare — come dicevano — questo importante confronto internazionale che offrivano al ciclismo italiano) sia perché fummo sempre circondati dalla sua affettuosa amicizia. Alla famiglia cordiamo le nostre più sentite condoglianze.

La scienza ha il dovere di difendere gli interessi non solo del singolo ma della collettività, pertanto la medicina nei suoi incontri fra esperti deve essere scientificamente rigorosa e obiettiva. Il giorno che organizzava il Gran Premio della Liberazione (corsa alla quale Rimedio chiamò sempre a raccolta tutte le forze del ciclismo nazionale per sfruttare — come dicevano — questo importante confronto internazionale che offrivano al ciclismo italiano) sia perché fummo sempre circondati dalla sua affettuosa amicizia. Alla famiglia cordiamo le nostre più sentite condoglianze.

«KL» su sci: battuto il mondiale di Casse

Vola Mc Kinney: km. 189,473 l'ora!

Alle spalle dell'americano Meynet (Km 187,500) Simons (Km 184,899) e Kaiser (Km. 184,237)



CERVINIA, 16 Non poteva finire meglio. Sulla pista del Plateau Rosa si sono accavallati i records con una successione velocissima, da cardiopalmo. L'ha spuntata alla fine lo statunitense Steve Mc Kinney che con la fantastica velocità di 189.473 kmh, ha migliorato di oltre 5 kmh il precedente primato che apparteneva ad Alessandro Cassecon 184.237 kmh. Dopo un primo turno di discese «d'assaggio», alle quali hanno preso parte solo quattro dei diciotto concorrenti rimasti in gara, alle 10,52 è iniziata la scalata ai record. Ha aperto le «dan-

La classifica

- 1) Mc Kinney (Usa) 189,473;
- 2) Meynet (Italia) 187,500;
- 3) Simons (Usa) 184,899;
- 4) Kaiser (Italia) 184,237;
- 5) Caffoni (Italia) 183,819;
- 6) Roudé (Italia) 183,819;
- 7) Peck (RFT) 182,186;
- 8) Schaller (Austria) 181,910;
- 9) Hutzl (RFT) 181,634;
- 10) Perrod (Italia) 181,340.

Schermata: la Cina popolare rifiuta di battersi con Israele e Cambogia

GRENOBLE, 16 Domani al palazzo del ghiaccio di Grenoble, prenderanno il via i campionati del mondo di schermata. La rappresentativa della Cina popolare, composta da sei schermatori (cinque uomini e una donna), ha fatto sapere all'organizzazione che non intende incontrare gli schermatori di Israele e della Cambogia. I cinesi sono stati ammessi ufficialmente alla Federazione internazionale (dietro loro richiesta) nel recente congresso di maggio e non avevano posto alcuna condizione. Ai campionati risultano iscritti 530 schermatori di 42 paesi. Oltre alla Cina popolare, partecipano per la prima volta ai campionati del mondo di schermata anche la Cambogia e la Nuova Zelanda. La rappresentativa italiana, giunta a Grenoble ieri sera, è composta per ora dalla squadra di florette maschile (che esordirà domani nella giornata di apertura) e da quella di sciabola.

Anche negli USA il professionismo esasperato non paga

Tempo di vacche magre per la mecca del basket

La sconfitta di Portorico che ribadisce Monaco '72 riapre recenti polemiche e risolveva molti problemi

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

Da oggi «europei» di pallacanestro

● I SEI CAMPIONATI europei juniores di pallacanestro si svolgeranno da oggi fino al 27 luglio a Ginevra ed a Orleans. Alla manifestazione parteciperanno sedici squadre divise in due gironi di otto. Nel girone A che si disputa a Orleans figurano Francia, Grecia, Israele, RFT, Svezia, Cecoslovacchia, Turchia e Jugoslavia. Nel girone B che si svolge a Ginevra, si incontrano Austria, Belgio, Spagna, Finlandia, Italia, Polonia, Unione Sovietica e Olanda. Dopo la fase preliminare, le squadre che si sono qualificate per le semifinali, si ritroveranno il 24 luglio a Orleans e la prima formazione del girone A affronterà la seconda del girone B, mentre la seconda del girone A incontrerà la prima del girone B. La Jugoslavia e l'Unione Sovietica sono le favorite dei campionati, mentre sono considerate «outsiders» l'Italia, la Spagna, la Polonia, Israele e la Cecoslovacchia.

Premiato Burgnich: miglior difensore

● DOMANI sera Tarasio Burgnich, il «libero» della nazionale che è passato dall'Inter al Napoli, riceverà un premio quale migliore difensore della stagione calcistica. Si tratta del IV Trofeo Armando Picchi messo in piedi dai dirigenti Marcello Serravalle, Giancarlo Gardelli, Lido Vannini del Gruppo Sportivo Medato (una frazione del comune di Vecchiano) dove, appunto con inizio alle 20,30 sarà giocata una partita tra giocatori di serie A e B che si trovano in vacanza in Versilia.

In TV il «tricolore» Girgenti-Sanna

● IL 2 AGOSTO si disputerà a San Felice Circeo il campionato italiano del superpiano fra i pugili Giovanni Girgenti, detenente della corona, e Mario Sanna. L'incontro che si annuncia interessante sul piano tecnico e spettacolare date le caratteristiche dei due contendenti, sarà teletrasmesso in diretta con inizio alle ore 22,20 sul secondo programma.

A Milano la «Tris» di venerdì

● QUATTORDICI cavalli sono stati annunciati partenti nel premio Quattro in programma venerdì nell'ippodromo di San Siro in Milano, prescelto come corsa Iris della settimana. Ecco il campo: Premio Quattro (L. 4.000.000, handicap a invito, corsa Irs) m. 2064: Safdy, Petruzza, Fremar, Globor, Somar, Sbarra, Zapor, Bonir; m. 2060: Perry Mason, Altaby, Polibio, Bruschini; m. 2100: Beccassine III, Carafre.

Nuoto: Coppa Montreal all'«Olimpico»

● VENERDI', SABATO e domenica allo Stadio Olimpico del Nuoto di Roma, avrà luogo la fase finale della Coppa Montreal di nuoto, maschile e femminile. Le gare avranno svolgimento il pomeriggio alle ore 17,30 il venerdì e il sabato ed alle ore 17, la domenica. Il 19 luglio si effettueranno i 400 stile libero, 100 dorso, 100 farfalla; il 20 luglio, 400 stile libero, 200 dorso, 200 rana, 200 farfalla; il 21 luglio, 100 stile libero, 100 rana, 800 stile libero, 1500 stile libero e 200 misti. Fra gli altri risultano finaliste anche Calligaris, Bertolotti, Pandini, Pedersoli, De Angelis, Mainardi, Gerardini, Desay, Stuttgart, Roncilli, Tarantino, Grugini, Cesari, Torrisi, Morozzi, Talpo, Corsi, Danilini, Schiavon, Rampazzo. Per i maschietti: Pangaro, Guarducci, Cinquetti, Ugolini, Barilli, Marchetti, Martinetto, Parisini, Afronito, Belloni, Maraglio, Lallo, Mauro Giberti, Salsavino, Grilli, Castagna Giuseppe, Urbani, Cianchi, Nistri, Bisio.

Classifica generale

- 1) Merckx (Bel.) 96,62'10";
- 2) Lopez-Carril (Sp.) a 2'35";
- 3) Poulidor (Fr.) a 5'18";
- 4) Panizza (It.) a 5'33";
- 5) Aja (Sp.) a 6'00";
- 6) Agostinelli (Port.) a 11'24";
- 7) Martinez (Fr.) a 13'40";
- 8) Santy (Fr.) a 14'32";
- 9) Poulletier (Bel.) a 14'41";
- 10) Van Springel (Bel.) a 15'56".

Silvio Trevisani